

CGIL



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Comunicato **138/rc**
Cagliari 22 settembre 2010

NOTA STAMPA

IL SINDACATO SARDO PER UN NUOVO PATTO COSTITUZIONALE STATO-REGIONE

Mentre si avvia alla conclusione il dibattito sulle riforme istituzionali in Consiglio regionale, il sindacato sardo, forte anche del successo della manifestazione di Oristano, chiede al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione di convocare un incontro, insieme agli Enti locali, per discutere delle riforme e dell'autonomia finanziaria della Regione che tanto peso ha sulle politiche del lavoro, dello sviluppo e delle tutele sociali.

L'obiettivo è sollecitare e pervenire a un confronto Stato-Regione in Sardegna, sui contenuti del nuovo patto costituzionale e di decidere il percorso e gli strumenti per l'affermazione della proposta di Statuto e legge Statutaria.

Una grande manifestazione unitaria dei Sardi a Roma è l'altro obiettivo da calendarizzare in assenza di risposte da parte dello Stato sui temi delle entrate, dei FAS, del rilancio dell'industria e delle attività produttive, agricole e della pastorizia in Sardegna.

Sulle riforme istituzionali, e in particolare sul nuovo Statuto della Sardegna, non si deve avere paura di coinvolgere il popolo, attraverso le sue rappresentanze sociali e degli Enti locali.

In una fase costituente, come quella che l'Isola sta vivendo, si è di fronte a scelte per le quali è indispensabile che il Consiglio regionale venga rafforzato e supportato da una volontà più generale sui temi che contribuiranno, in termini decisivi, a costruire un nuovo modello di democrazia e di partecipazione alle scelte dello sviluppo, del lavoro, delle tutele sociali, dei diritti di cittadinanza.

È proprio il caso del nuovo Statuto speciale e della legge Statutaria che, nel delineare un nuovo quadro normativo fondamentale, dovranno vivere non solo per la forza e la coerenza della legge, ma anche per l'interesse, l'adesione e la partecipazione dei cittadini che la vivranno.

Le forze sociali sono i fondamentali garanti di questo interesse e di questa adesione, e sono garanti inoltre di un'efficienza che non si può realizzare a scapito dell'equità e della giustizia sociale.

Nella riscrittura dello Statuto è dunque necessario impegnare l'intera comunità regionale, nelle forme ritenute più appropriate, in un progetto di partecipazione diretto al rinnovamento delle istituzioni, all'affermazione del principio di sussidiarietà e dello sviluppo locale.

Non si tratta solo di consultare le parti sociali, ma di aprire le istituzioni e la politica a un nuovo modello di partecipazione e cooperazione che diffonda questa cultura recependo, in primo luogo nello Statuto, i diritti di cittadinanza e del lavoro.

La crisi che vive la Sardegna è, infatti, drammatica proprio perché esclude da questi diritti migliaia di giovani, anziani e donne.

Il nuovo Statuto e le riforme istituzionali interessano il Sindacato perché senza istituzioni forti, rappresentative e includenti, l'auto-governo e il federalismo declineranno ancora verso la dipendenza e la povertà economica, sociale e culturale.

Da qui deve partire un nuovo Patto Costituzionale con lo Stato, con la riscrittura, ampiamente partecipata, dello Statuto speciale della Sardegna, che riconosca le specifiche ragioni dell'autogoverno dell'Isola, capace di realizzare un federalismo pienamente solidale e di valorizzare la sussidiarietà verticale verso le autonomie locali.

Dunque nuovi poteri alla Regione accompagnati da un federalismo interno che dia nuovo protagonismo agli Enti locali nel governo del territorio e della Regione, il riconoscimento dei diritti sulle entrate finanziarie dovute alla Sardegna, sulle modalità di acquisirle, impegnarle e spenderle.

L'Assemblea delle rappresentanze del Popolo Sardo del novembre 2009 a Cagliari, lo sciopero generale regionale del 5 febbraio 2010 e la manifestazione di Oristano del 25 settembre, sollecitano alla Regione e allo Stato, senza ulteriori dilazioni, l'avvio di un confronto e la definizione di un nuovo Patto Costituzionale che porti a un nuovo Statuto speciale della Sardegna e un nuovo Piano di Rinascita dell'Isola.

I segretari generali CGIL CISL UIL Sardegna
(Enzo Costa - Mario Medda - Francesca Nicca)